



Parco Naturale Regionale dell'Antola

PIANO PROGRAMMA 2018 - 2020

(Approvato con Deliberazione Consiliare n. 43 del 28.12.2017)

Premesse

L'Ente Parco dell'Antola ha visto rinnovati alla fine del 2015 i propri organi sia come componenti della Comunità del Parco sia come Consiglio e Presidenza.

Il nuovo mandato amministrativo, relativo al quadriennio 2016 – 2019, ha preso avvio in uno scenario complesso dove ad aspetti negativi dovuti principalmente alle incertezze sulle risorse finanziarie disponibili ed alle mutevoli voci circa il riassetto organizzativo degli enti Parco, si sommano aspetti positivi dovuti alle prospettive, per enti di area vasta quali i parchi, per porre le basi di uno sviluppo locale condiviso e basato su presupposti concreti legati al nuovo periodo di programmazione europeo (2014 – 2020) ed in particolare al nuovo Piano di Sviluppo Rurale ed alla Strategia Nazionale per le Aree Interne che vede il Parco dell'Antola come soggetto promotore ed attuatore delle relative politiche locali. Allo stato attuale il quadro di incertezza permane in quanto anche nel corrente anno non si sono registrati significativi mutamenti sulle strategie delle aree protette né aumenti delle risorse disponibili, così come stentano a decollare i progetti di area vasta sopraricordati.

Occorre quindi sempre più rafforzare il ruolo dei Parchi partendo dal presupposto che le strategie di sviluppo locale debbano essere basate sulla salvaguardia e tutela dei valori naturalistici ed ambientali, sul mantenimento e lo sviluppo delle pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali, sul miglioramento del livello di attrattività del territorio, obiettivi che sono propri del Parco e che sono meglio definiti all'interno del nuovo Piano Integrato del Parco (PIDP).

In questa delicata fase si ritiene quindi di definire un piano programma in sintonia con le strategie e gli obiettivi del nuovo Piano Integrato del Parco, rilevando che per la piena attuazione delle azioni e degli interventi occorrerà una radicale inversione di tendenza circa i finanziamenti dedicati ai parchi ed alle aree protette.

Il nuovo PIDP: strumento di tutela e sviluppo

Il nuovo Piano Integrato del Parco è stato adottato con Deliberazione del Consiglio n. 14 del 27.06.2015 ed è il risultato di un'attenta sintesi tra le esigenze di tutela del territorio e le possibilità di sviluppo delle Comunità locali.

Gli obiettivi del nuovo Piano pongono con chiarezza nuove condizioni per cui il Parco possa effettivamente concorrere alla realizzazione di politiche territoriali come protagonista di una nuova dimensione di tutela attiva in cui la concertazione con tutte le componenti istituzionali, economiche e sociali, diventi la base per valorizzare le risorse, in termini compatibili e durevoli.

Si tratta, di fatto, di uno spostamento dell'attenzione verso politiche incentrate sulla tutela e sulla salvaguardia ambientale, che tengono comunque conto anche dei problemi, delle tendenze evolutive e delle attese sociali che si manifestano nel contesto territoriale.

Le attività e gli interventi del Parco, in base alla missione istitutiva ed alle strategie individuate nel PIDP adottato dal Consiglio dell'Ente, si possono raggruppare in tre grossi ambiti di intervento:

<p>BIODIVERSITA' LA RETE ECOLOGICA</p> <p>Investire sul capitale naturale.</p>	<p>PAESAGGIO LA RETE CULTURALE</p> <p>Investire sulla qualità della vita e sulle identità locali.</p>	<p>SVILUPPO SOSTENIBILE LA RETE SOCIO – ECONOMICA</p> <p>Investire sull'infrastrutturazione, produttività e turismo sostenibili</p>
<p>Salvaguardia e tutela dei valori naturalistici ed ambientali; gestione del patrimonio faunistico, conservazione attiva e miglioramento di habitat e specie.</p>	<p>Mantenimento e sviluppo delle pratiche tradizionali e valorizzazione dei beni culturali come fattore identitario. Recupero delle attività di presidio e "cultura della montagna", promozione gestione agro silvo pastorali Accessibilità e sicurezza del territorio: rifunzionalizzazione della rete viaria esterna ed interna e della rete sentieristica.</p>	<p>Miglioramento del livello di attrattività del territorio, potenziamento dei servizi di accoglienza (ospitalità diffusa). Miglioramento dei processi di produzione locale (mercati locali e progetti di filiera). Attività di comunicazione, informazione ed educazione ambientale.</p>

In termini funzionali alle realtà emergenti dal territorio il nuovo Piano dell'Area Protetta punta sul recupero e sulla valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali facendo del territorio del parco un grande laboratorio per lo sviluppo sostenibile e partecipato da parte delle popolazioni e delle amministrazioni locali, in grado di agevolare le attività produttive preesistenti, di aumentare le opportunità di sviluppo turistico-ricettivo nel comprensorio, di salvaguardare e promuovere una corretta e consapevole fruizione del patrimonio ambientale, rurale e storico-culturale dei Comuni del Parco.

I grandi temi/obbiettivo individuati dal PIDP sono:

1. **Biodiversità:** la valutazione dello stato di conservazione e delle esigenze di habitat e specie con riferimento alle criticità (pressioni e minacce) riconosciute nel "territorio protetto" e nella sua area di riferimento ambientale, ha reso possibile un confronto con la Strategia Nazionale per la Biodiversità ed una selezione critica delle priorità d'intervento, individuando quei "temi obiettivo" a valenza prettamente ambientale, su cui il PIDP ha focalizzato la sua azione e che sono riportati nella Relazione Illustrativa del Piano (Parte III – Par. 1.1.1).
2. **Paesaggio:** inteso secondo la definizione della Convenzione Europea del Paesaggio (CEP), quale "parte di territorio, come viene percepita dalla popolazione, il cui carattere è il risultato di azioni naturali e/o umane e delle loro interazioni" (art. 1).

Obiettivo della CEP è quello di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi (art.3), dove "Salvaguardia" indica le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano; "Gestione" indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali; "Pianificazione" indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

In questi termini salvaguardia, gestione e pianificazione rappresentano gli "obiettivi di qualità paesaggistica" ovvero "la formulazione (...) delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita".

3. **Turismo sostenibile:** come definito dalla Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) promuove "(...) Ogni forma di sviluppo, allestimento o attività turistica che rispetta e preserva a lungo termine le risorse naturali, culturali e sociali, e contribuisce in modo positivo e equo allo sviluppo economico e al miglioramento della qualità di vita delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle Aree Protette".

In particolare la Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) è uno strumento metodologico che accompagna i gestori delle aree protette nello sviluppo di una strategia comune e nella redazione di un piano d'azione di sviluppo turistico sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale. L'elemento centrale è la collaborazione tra tutte le parti interessate e l'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori.

Il PIDP per il perseguimento dei temi/obiettivo sopra indicati, individua le seguenti strategie a cui fanno riferimento le varie azioni del Piano Pluriennale di Gestione e Sviluppo (PPGS):

Rete ecologica: investire sul capitale naturale. Conservazione e miglioramento della funzionalità ecologica di habitat e specie, gestione del patrimonio faunistico, conservazione attiva e miglioramento di habitat e specie.

Rete culturale: investire sulla qualità della vita e sulle identità locali. Mantenimento delle pratiche tradizionali e valorizzazione dei beni culturali come fattore identitario.

- Recupero delle attività di presidio e "cultura della montagna": innovazione e sperimentazione di modalità compatibili di gestione agro silvo pastorale (praterie sommitali e prati pascolo); rivitalizzazione del comparto forestale per una gestione multifunzionale e sostenibile dei boschi;

- Rifunionalizzazione dei collegamenti territoriali, le strade del Parco, la sentieristica;

Rete socio - economica: investire su produttività e sviluppo sostenibile delle economie locali: miglioramento del livello di attrattività e accessibilità, in particolare dei centri e della viabilità storica di collegamento, anche attraverso la realizzazione di itinerari tematici ed il potenziamento di servizi di accoglienza (ospitalità diffusa). Miglioramento dei processi di produzione locale (mercati locali e progetti di filiera).

- Qualificazione insediativa (Poli e Nodi del Parco) della valle Scrivia e della valle Trebbia e identificazione di vocazioni di sviluppo legate ai servizi del territorio protetto, per ciascun centro.

Scopo primario dell'Ente Parco rimane quindi la tutela di un eccezionale patrimonio naturalistico attraverso l'attivazione di interventi e la promozione di forme, anche innovative, di sviluppo soprattutto per quanto concerne la cura del territorio, la riqualificazione delle aree colpite da fenomeni di degrado, la conservazione del patrimonio paesistico e la salvaguardia della biodiversità.

Non meno rilevante, tuttavia, è l'importanza degli interventi di valorizzazione per la seconda delle finalità dell'Ente Parco, concernente le reti culturali anche in vista del miglioramento complessivo della qualità della vita nel territorio interessato attraverso azioni concrete di riscoperta, rafforzamento e valorizzazione delle identità locali.

La terza finalità, infine, riguarda lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali, attraverso lo stimolo dei processi endogeni di sviluppo, di rafforzamento e qualificazione dei sistemi socio-economici presenti nel territorio attraverso forme di turismo eco-sostenibile e di valorizzazione delle risorse presenti.

Obiettivi e programmi ambientali

In coerenza con le strategie del PIDP gli obiettivi ambientali mirano a:

- garantire la conservazione degli ecosistemi, in termini di salvaguardia, studio, gestione e riqualificazione;
- promuovere la fruizione sociale dell'ambiente e lo sviluppo di percorsi di valorizzazione sostenibile;
- consolidare le relazioni con gli altri soggetti istituzionali presenti sul territorio sulla base di un confronto costruttivo e di una collaborazione leale;
- rafforzare l'immagine e la capacità di iniziativa del parco, agendo sulla struttura istituzionale e operativa dell'Ente di gestione, incrementandone la visibilità, il ruolo ed il riconoscimento;
- sviluppare il collegamento in rete con le altre aree protette del sistema regionale, nazionale ed internazionale mediante l'attuazione ed il coordinamento di progetti comuni.

Alla luce di tali elementi le linee prioritarie di indirizzo, di seguito elencate, risultano ben definite, fermo restando, come già ricordato, che senza adeguate risorse sia umane che finanziarie, non potrà essere garantito, non solo il raggiungimento degli obiettivi strategici, ma rischia di essere compromessa la stessa funzionalità degli Enti Parco e gli obiettivi per i quali sono stati istituiti.

Conservazione attiva degli ecosistemi e tutela della biodiversità

Le azioni sono mirate alla salvaguardia ed alla tutela dei valori naturalistici, paesaggistici e ambientali, alla gestione del patrimonio faunistico, alla conservazione attiva ed alla valorizzazione degli ecosistemi che caratterizzano il patrimonio naturale, con particolare riferimento agli habitat ed alle specie di cui alle Direttive Comunitarie per la costruzione della Rete Natura 2000.

Sviluppo e valorizzazione delle attività produttive in ambito rurale

Il Parco considera l'attività agricola come elemento fondante che tiene insieme usi, costumi, tradizioni, cultura, produzioni delle aree rurali, in grado di mantenere un buon grado di coesione sociale delle popolazioni rurali dell'area del Parco.

Elementi di rafforzamento, in tal senso, devono essere considerate le azioni per la valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche attraverso l'iniziativa "sapori del Parco" e la creazione di una "rete di mercato locale" con il coinvolgimento delle diverse aziende agricole ed artigianali (significative non tanto dal punto di vista quantitativo, quanto da quello qualitativo) come offerta integrativa delle attività di visita/fruizione dell'area protetta e del territorio ad essa funzionalmente connesso.

Sviluppo del turismo e della fruizione sociale

Il turismo costituisce uno dei principali motori di dinamica sociale ed economica delle comunità che insistono sulle aree del Parco ed in quelle ad esso prossime. Obiettivo strategico del Parco è quello di istituire un comprensorio omogeneo che si riconosca nei valori del Parco dell'Antola.

Il Parco interviene con apposite azioni affinché il turismo, le attività sportive outdoor e la valorizzazione del comprensorio sia pianificato in modo tale da attivare le opportune sinergie e la collaborazione tra soggetti istituzionali e operatori locali.

Conoscenza scientifica ed educazione ambientale

Comprende azioni per la diffusione della conoscenza delle risorse ambientali attraverso la promozione e la organizzandone della fruizione a fini didattici e scientifici. A tal fine l'Ente Parco è orientato a promuovere progetti di ricerca e attività educative. Nelle intenzioni dell'Ente Parco l'educazione allo sviluppo sostenibile deve, infatti, diventare un elemento strategico per la promozione di un comportamento critico e propositivo dei cittadini verso il proprio contesto ambientale.

Tali attività trovano riferimento strutturale nei Centri Visita e nelle strutture del Parco che di fatto costituiscono la rete locale coordinata dal Centro di Esperienza del Parco dell'Antola - riconosciuto a partire dal 2000 sia nel Sistema Regionale per l'Educazione Ambientale, sia nel Sistema Nazionale INFEA - il quale opera quotidianamente con le scuole dei Comuni del Parco, in collaborazione con operatori e strutture presenti nei Comuni del Parco e con le altre Agenzie Educative attive a livello regionale e nazionale.

Valorizzazione del patrimonio architettonico e delle strutture del Parco

A seguito dei numerosi interventi già svolti negli anni precedenti (CIPE, Ob. 5b, POR - FESR, PSR, FAS) ed alla conseguente infrastrutturazione che ha sicuramente aumentato l'attrattività del territorio, il Parco ritiene prioritario per il futuro favorire la messa a sistema dei diversi poli e nodi di sviluppo investendo prioritariamente nella messa in sicurezza e nel completamento delle strutture, nella loro messa in rete e nella valorizzazione e gestione delle stesse.

Informazione, Comunicazione e Formazione

Nell'ottica di migliorare le attività di comunicazione ed informazione nel corso del 2017 sono state poste le basi per una corretta gestione del sito istituzionale ed il potenziamento delle attività di comunicazione.

BILANCIO ECONOMICO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2018

Premessa

Il Bilancio Economico di Previsione per l'esercizio 2018, come già per i precedenti esercizi è stato predisposto con riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1174 del 19.09.2014 che ha approvato gli schemi di bilancio e di regolamento di contabilità economico - patrimoniale per gli Enti Parco ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della Legge Regionale 19 luglio 2013 n. 24.

La redazione del bilancio secondo gli schemi di contabilità economico patrimoniale ha costituito un cambiamento significativo rispetto agli schemi di contabilità finanziaria adottati precedentemente dall'Ente Parco. La gestione contabile nel corso di questi primi anni è stata pertanto particolarmente gravosa per gli Enti Parco anche in considerazione degli strumenti software di gestione della nuova contabilità che si sono dimostrati poco adeguati e non sufficientemente calibrati sulle esigenze reali degli Enti.

Situazione dell'Ente e andamento della gestione

L'assetto istituzionale è normato dalla legge regionale n. 16 del 9 novembre 2010 recante ad oggetto: "Prime disposizioni di adeguamento della normativa regionale al Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"; con tali disposizioni la Regione Liguria ha modificato la composizione dei Consigli dei Parchi con la riduzione dei componenti da 15 a 5 membri e la nomina del Presidente con Decreto del Presidente della Giunta Regionale.

La suddetta norma ha altresì disposto che lo Statuto dell'Ente di gestione dell'area protetta, venga redatto, oltre che nell'ambito dei principi fissati dalle leggi statali e regionali, anche in conformità allo schema tipo di Statuto approvato dalla Giunta regionale. In base al nuovo Statuto del Parco Antola, pubblicato sul BURL n. 4 del 27 aprile 2011, sono state ridefinite le composizioni del Consiglio e della Comunità del Parco.

L'andamento gestionale dell'Ente nel 2017 ha fatto riferimento alle linee strategiche e alle attività progettuali definite dai documenti di pianificazione e programmazione. Come già ricordato, il Consiglio del Parco ha adottato il nuovo Piano Integrato del Parco (PIDP) e con Deliberazione Consigliare n. 27 del 26.12.2015 è stato approvato il documento programmatico per il mandato amministrativo del Consiglio dell'Ente per il periodo 2016/2019 a cui il presente Piano Programma fa stretto riferimento.

Riguardo alle iniziative in essere si evidenzia che tutta l'attività gestionale dell'Ente è stata portata avanti con una struttura nettamente sottodimensionata rispetto alla pianta organica prevista dalla legge istitutiva. Attualmente la struttura del Parco presenta forti criticità in quanto nel corso del 2017 è andato in quiescenza un Funzionario e il contratto del Direttore è in scadenza a fine anno. Devono pertanto essere attivate le procedure per la copertura del ruolo dirigenziale previa acquisizione della preventiva autorizzazione regionale, il che presuppone un periodo di transizione con significativi riflessi sulla piena operatività dell'Ente.

Le funzioni amministrative legate alle attività finanziarie e contabili sono state affidate, anche per il 2018, mediante apposita convenzione con il Comune di Vobbia, ad un funzionario dotato di comprovata qualificazione ed esperienza professionale. Mentre per seguire la parte tecnica dovranno essere individuate soluzioni più funzionali all'Ente.

La crescita di importanti attività peraltro fondamentali per il raggiungimento delle finalità del Parco e le sempre maggiori iniziative rivolte al turismo scolastico e al turismo naturalistico hanno determinato, inoltre, come ormai da diversi anni, la necessità di affidare all'esterno alcuni servizi principalmente nel campo dell'educazione ambientale e nella promozione e comunicazione territoriale.

Le pesanti riduzioni dei contributi regionali e i tagli sul bilancio hanno comportato da anni la necessità di ridurre e contenere al minimo le spese, peraltro le risorse della Regione Liguria che rappresentano la maggior parte dei ricavi nel 2017 hanno raggiunto il limite minimo non comprimibile oltre il quale risulta compromessa l'operatività dell'Ente ed anche le previsioni del 2018 risultano insufficienti per la partecipazione a bandi e interventi che prevedano quote di cofinanziamento a carico dell'Ente attuatore. Questo fatto rischia pertanto di vanificare il ruolo dell'Ente Parco che per finalità istitutive deve promuovere ed attuare politiche di sviluppo locale basate sulla sostenibilità e sulla tutela dell'ambiente contribuendo allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali ed alla promozione ed al coordinamento di reti di imprenditorialità locale diffusa.

Quadro generale del Bilancio

Il Bilancio Economico di Previsione è soggetto al vincolo di pareggio da raggiungersi attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi. Per la predisposizione del Bilancio 2018 in relazione alle indicazioni regionali e sulla base del criterio della spesa consolidata si è tenuto conto dei contributi ordinari determinati in fase di previsione del bilancio 2017 e dei ricavi presumibili dalle attività proprie dell'Ente.

Il valore della produzione, stimato in € 704.980,00 risulta così composto nelle sue voci più significative:

RICAVI

Come ormai caratteristica consolidata anche per il 2018 l'Ente Parco intende promuovere iniziative e partecipare ad attività e progetti previsti nel nuovo periodo di programmazione comunitario al fine di accedere a fondi specifici in relazione alle competenze e finalità istituzionali in particolare su fondi strutturali quali PSR, in particolare con fondi a valere sulla Misura 19, FCS, POR-FESR ed eventuali altri fondi legati alla cooperazione internazionale, nonché ai fondi statali previsti dalla legge di stabilità per le Aree Interne, come comprensorio pilota individuato nel territorio delle Valli dell'Antola e del Tigullio.

Ad oggi nel bilancio previsionale il contributo ordinario della Regione Liguria (voce A.5.a0001) è stato previsto in lieve incremento rispetto all'anno precedente

446.000,00 euro, mentre l'altra voce più rilevante dei ricavi deriva dal ruolo di capofila del Gal VerdeMare Liguria assunto dall'Ente Parco e dai relativi fondi cui alla Misura 19.4 del PSR 2014 – 2020, assegnati con Decreto del Direttore Generale della Regione Liguria n. 86 del 6.4.2017 (Voce A 5c0007 pari a 109.147,00 euro).

Le altre voci significative dei ricavi derivano dalle attività didattiche e di accompagnamento e dall'apertura di strutture di fruizione (voce A.1.b0001 – pari a 45.000,00 euro), da ricavi per pubblicità e sponsorizzazione sul giornalino trimestrale del Parco "Le voci dell'Antola" (voce A.1.b0004 – pari a 5.000,00 euro), da ricavi per vendita di gadget (voce A.1.b0005 – pari a 3.000,00 euro), oltre che dai canoni di strutture nella disponibilità dell'Ente quali il Centro di Turismo Equestre Mulino del Lupo ed il Rifugio dell'Antola (voce A.1.b 0008 – pari a 10.000,00 euro). La voce A.5.d) è relativa ai ricavi per la sterilizzazione degli ammortamenti e si ritrova con importo analogo alla voce di costo B.10.b.

COSTI DI PRODUZIONE

Le principali voci di costo, oltre al personale (voci B.9.a – pari a 255.422,00 euro) e oneri connessi (B.9.b – pari a 68.611,00 euro) e ai costi relativi agli organi dell'Ente (B.7.b.0035 – 17.000,00 euro), riguardano l'acquisizione di servizi dove sono ricompresi servizi e utenze per il funzionamento dell'Ente ma anche interventi connessi alla manutenzione e ai miglioramenti ambientali quali il ripristino dell'assetto naturalistico ed agro-forestale (B.7.a.0001 – 10.000,00 euro), la manutenzione della rete sentieristica del Parco (B.7.a.0005 – 35.000,00 euro), i servizi e le attività informative, educative, divulgative ed accompagnamento visitatori (B.7.b.0016 – 30.000,00 euro) e i servizi dei trasporti per le scolaresche (B.7.b.0027 – 16.000,00 euro). Nello specifico le due voci suddette riguardano rispettivamente l'affidamento dei servizi per attività di educazione ambientale a cooperative/società specializzate in possesso delle competenze e professionalità richieste, reso necessario dalla notevole attività sviluppata in questi anni con le scuole e non sostenibile con le sole risorse interne e l'affidamento dei servizi di trasporto rivolto a società del settore per fornire un servizio di trasporto scolastico alle classi che lo richiedano. Tra l'altro si fa presente che i relativi costi sono in buona parte recuperati dalle tariffe previste per le scuole e ricomprese tra i ricavi alla voce A.1.b.0001.

Si riepilogano pertanto i seguenti dati riportati nel conto economico dell'esercizio 2018:

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	Budget PREVISIONE ANNO 2018
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 64.500,00
A.5) Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	€ 640.480,00
A - TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 704.980,00

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	Budget PREVISIONE ANNO 2018
B.6) Acquisti di beni	€ 10.200,00

B.7) Acquisti di servizi	€ 239.900,00
B.8) Godimento di beni di terzi	€ 400,00
B.9) Personale	€ 325.533,00
B.10) Ammortamenti e svalutazioni	€ 68.304,00
B.14) Oneri diversi di gestione	€ 35.600,00
B - TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	€ 679.937,00
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	25.043,00
C -TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	€ 20,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C)	€ 25.063,00
F.1) Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 25.063,00
G.22 Totale RICAVI	€ 705.000.00
G.25 Totale COSTI	€ 705.000.00

Il risultato d'esercizio

Complessivamente il Bilancio di previsione 2018 consegue il "pareggio" tra costi e ricavi a **705.000,00** euro dopo aver determinato un utile prima delle imposte di € 25.063,00 con un valore della produzione in rialzo rispetto alle previsioni dell'esercizio precedente e questo dovuto sostanzialmente al sostegno finanziario di cui alla Misura 19.4 del PSR 2014 – 2020 connesso al ruolo di capofila del GAL Verde Mare Liguria svolto dall'Ente Parco.

BILANCIO ECONOMICO DI PREVISIONE PLURIENNALE 2018 - 2020

Il Bilancio di previsione triennale sostanzialmente presenta ricavi e costi analoghi salvo una previsione maggiore sul contributo in conto esercizio da Regione Liguria (voce A.5.a) pari a 506.000,00 euro nel 2019 e a 521.000,00 euro nel 2020 per effetto della previsione di entrate su fondi del PSR (voce A.5.a.0007 pari a 30.000,00 euro nel 2018 ed altrettanti nel 2019 e su altri contributi regionali specifici (voce A.5.a.0009) di euro 30.000,00 per il 2019 ed euro 45.000,00 per il 2020, nonché per un aumento dei ricavi dalla prestazione di servizi di fruizione (voce A.1.b.0001) per gli anni 2019 e 2019.

Per effetto delle maggiori previsioni in entrata come sopra evidenziato, complessivamente nel **2019 e nel 2020** il Bilancio di previsione consegue il "pareggio" tra costi e ricavi a **730.000,00 euro** in lieve aumento rispetto al 2018.

IL DIRETTORE
(dott. Antonio Federici)

